

La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio in una cartiera di Castelnuovo Garfagnana. Un altro lavoratore è rimasto intossicato ma le sue condizioni non sono gravi

La sciagura all'interno di un silo dove una delle vittime riparava una pompa. Gli altri due sono morti mentre tentavano di portare soccorso

## Tre operai soffocati dall'acido

Tre operai sono morti in una cartiera di Castelnuovo Garfagnana, in Lucchesia. Uno di loro è caduto in una vasca piena di acidi. Gli altri due sono accorsi in suo aiuto, ma sono rimasti a loro volta intrappolati. Un quarto operaio è rimasto intossicato, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. La tragedia si è consumata in pochi secondi. La cartiera appartiene al gruppo Ferruzzi.

DALLA NOSTRA INVIATA  
GIULIA BALDI

CASTELNUOVO GARFAGNANA. Lavorava in un silo, cercando di riparare una pompa. I fumi velenosi di una vasca di decantazione lo hanno avvolto, all'improvviso.

Pochi attimi fatali, e Pierzo Martinielli è caduto nella vasca, piena di acido solfidrico. Due suoi compagni di lavoro, Rodolfo Leonardi e Giuseppe Mazzanti, sono accorsi per soccorrerlo, ma anch'essi

sono rimasti intrappolati in quella vasca maledetta, tra i fumi assassini.

La tragedia si è consumata nel pomeriggio di ieri, poco prima della fine dell'orario di lavoro. Erano quasi le 17 quando un dipendente della Unikai, Pierzo Martinielli, di 44 anni, di Pieve Fosciana in provincia di Lucca, è caduto in un silo di acidi per far macerare la carta.

Poco lontano c'erano Rodolfo Leonardi, 27 anni, e Giuseppe Mazzanti, 29 anni. Quando hanno visto il loro compagno di lavoro in pericolo, hanno cercato di aiutarlo, ma anche loro sono rimasti sordi dalle esalazioni dell'acido solfidrico e sono caduti nel silo.

Rodolfo Leonardi e Giuseppe Mazzanti erano dipendenti della ditta Baleni di Bagni di Lucca, che costruisce

impianti elettrici e, da un mese a questa parte, stavano lavorando per rifare completamente l'impianto elettrico della cartiera. Pierzo Martinielli invece era un dipendente della Unikai, così come Mariano Salotti, 50 anni, che è stato ricoverato nell'ospedale di Castelnuovo Garfagnana e poi trasferito al centro di riabilitazione di Pisa.

«Le sue condizioni», spiega il dottor Giuseppe Branca del pronto soccorso - sono accettabili. Non rischia la vita. È stato ricoverato sotto shock dovuto alle esalazioni di gas, specialmente di acido solfidrico. Sempre a causa delle esalazioni di gas aveva anche gli occhi irritati. Abbiamo deciso di portarlo a Pisa perché da non non c'è il reparto di riabilitazione. Ma è una pura precauzione, in attesa che venga sottoposto ad alcuni

esami particolari». Niente da fare per gli altri tre. I soccorritori non hanno potuto fare altro che tentare di recuperare i loro corpi senza vita. A tarda sera, però, soltanto un corpo era stato tirato fuori dalla vasca della morte.

Ci sono delle responsabilità penali in questa vicenda? Perché gli operai non portavano le maschere protettive? Sono domande alle quali per ora è impossibile rispondere. Il magistrato inquirente, dottor Nicolò Rovella, non permette a nessuno di avvicinarsi alla vasca e, molto probabilmente, spetterà a un'inchiesta stabilire l'esatta dinamica dell'incidente e spiegare perché i tre non portavano la maschera di protezione.

La tesi più attendibile resta comunque quella della trage-

dia a catena, del primo operaio che si accascia avvelenato dai fumi e del generoso tentativo dei suoi compagni di aiutarlo, pagato poi con la morte. Una dinamica che ricorda da vicino il terribile incidente alla Stanic di Livorno di qualche anno fa, in cui persero la vita sei operai.

La tragedia di ieri non è la prima che accade alla Unikai. Già l'anno scorso un operaio morì rimanendo intrappolato tra un rullo e un nastro trasportatore.

La Unikai, con 130 dipendenti, è una delle più grosse aziende della Garfagnana. La cartiera, che produce cartoncini e carta igienica, è stata costruita all'inizio degli anni Settanta dai fratelli Carrara di Pistoia. All'inizio si chiamava Cartiera Castelnuovo. Un anno e mezzo fa venne rilevata

dal gruppo Ferruzzi.

Pierzo Martinielli, che lavorava alla Unikai da soli quattro mesi, veniva dalla Lmi, una grossa fabbrica metalmeccanica della zona.

La tragedia ha sollevato enorme cordoglio in tutta la Garfagnana. Intorno alla cartiera c'è stato per tutto il pomeriggio un continuo pellegrinaggio di lavoratori, di sindacalisti, di amici, di persone che conoscevano le vittime.

Una speranza che ieri, in una manciata di secondi, si è tramutata in lutto e dolore.



Enzo Biagi oggi compie 70 anni

Enzo Biagi (nella foto) compie oggi 70 anni. Al giornalista e scrittore, il presidente della Camera Nilde Iotti ha inviato un caloroso messaggio di felicitazione e auguri. Nel testo vengono usate espressioni augurali per la sua vita e per ancora tanti anni di professione vissuta con così alto impegno civile. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha inviato ad Enzo Biagi un telegramma in cui esprime affettuosi rallegramenti ed auguri, anche da parte di tutti i colleghi senatori, per il suo 70° compleanno. La tua lunga e intensissima battaglia giornalistica - scrive Spadolini - costituisce motivo di onore per la professione e per l'Italia.

## Precipita F-104 in Sicilia il pilota muore

ni, ha tentato di salvarsi lanciandosi con il paracadute prima dell'impatto, avvenuto attorno alle ore 15 di ieri. Ma non è sopravvissuto alle ferite riportate. Le cause della caduta dell'aereo sono ancora da accertare. Appena il mese scorso un altro F-104 era precipitato, in quel caso il pilota non era riuscito a farsi espellere dall'abitacolo del velivolo ed era morto nello schianto.

## Susanna migliora: respira spontaneamente

mento dell'attività respiratoria di Susanna, come la piccola è stata chiamata dalle infermiere. È stato reso noto ieri dalla direzione sanitaria dell'ospedale veronese che ha emesso un bollettino medico in cui è precisato che la neonata rimane in incubatrice e continua ad essere alimentata con il latte di latte. Le condizioni cardio-circolatorie della neonata sono definite buone ed anche la ferita alla lingua, che aveva provocato alla piccola una abbondante emorragia con conseguente rischio di soffocamento, è in fase di guarigione.

## L'acqua Fabia risulta pura alle analisi

alcune regioni d'Italia. Gli esami, dice il testo di una lettera del ministero della Sanità, hanno rivelato che «tutti i campioni analizzati sono risultati regolamentari confermando la purezza microbiologica dell'acqua minerale Fabia». Le analisi dei Nas e dell'Istituto superiore di sanità sono state condotte sulle sorgenti, sulle linee di imbottigliamento sul prodotto finito prelevato sia allo stabilimento che sul mercato.

## Mitili inquinati distrutti a Bari

zio igiene della Unità sanitaria locale Bari dieci, dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Foggia, che ieri ha comunicato l'esito al consigliere delegato all'igiene pubblica, Franco Cisternino. In conseguenza del risultato degli esami, Cisternino ha disposto la distruzione delle cozze inquinate e ha informato della vicenda la procura della Repubblica presso la pretura di Bari e la Usl Gorizia 2.

## Trovato un rapinatore prima della sua vittima

nacciato con un coltello un anziano asiano, facendosi consegnare il denaro che aveva in tasca. Mancavano però poche ore al compimento del rapinato, che per il modesto danno (50mila lire) aveva rinunciato a presentare denuncia ed è stato rintracciato dai carabinieri soltanto dopo un insolito «supplemento di indagini». In seguito al loro rapporto, la magistratura ha disposto un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di Ricky Eichelz, 24 anni, di Aosta, che nel frattempo era già finito in carcere per un altro reato.

## Agricoltore muore carbonizzato nel Teramense

cero per eliminare alcune stierpie. Secondo i primi accertamenti, quando è stato raggiunto dalle fiamme l'uomo si trovava in terra e non ha reagito tentando di fuggire o perché privo di conoscenza in seguito ad una caduta, oppure perché stordito dal fumo.

GIUSEPPE VITTORI

Le fiamme sono spente, ma è polemica aperta tra i ministeri sulle strutture antincendio

## Gli Interni criticano i Vigili del fuoco L'Agricoltura si giustifica sui Canadair

Il Viminale polemizza con i Vigili del Fuoco, cioè con un organismo che si muove alle sue dipendenze, sulla mancata utilizzazione di 20 elicotteri per spegnere gli incendi. Il ministero dell'Agricoltura se la prende con la stampa per le indiscrezioni sui Canadair. L'esercito fa il punto sui mezzi e le forze impiegate. Le fiamme sono state domate, ma ora è tempo di aspre polemiche.

MIRELLA ACCONCIAMESA

ROMA. La pioggia ha spento gli ultimi, eventuali focolai degli incendi che hanno distrutto migliaia di ettari di bosco in Toscana e in Liguria, ma la polemica sugli interventi, sull'organizzazione degli aiuti e sulle dotazioni di aerei e elicotteri ai vari ministeri si fa incandescente. A cominciare dal ministero degli Interni che polemizza con i Vigili del fuoco, corpo che dipende dallo stesso Viminale. Che cosa avevano detto di così terribile i vigili? Semplicemente che venti elicotteri, dotati di «seccione anticendio», non venivano utilizzati perché il ministro Galvani non aveva dato la necessaria autorizzazione. Ora l'ufficio stampa degli Interni afferma che nessun velivolo a disposizione del Corpo è dotato di «seccione». E spiega che si tratta di 26 elicotteri di vario tipo impiegati per gli specifici compiti ai quali il corpo è preposto e che riguardano la salvaguardia delle persone e dei loro beni e non lo spegnimento degli incendi boschivi. Tali elicotteri - aggiunge la nota - hanno funzione di appoggio agli interventi delle squadre dei vigili del fuoco operanti a terra, ed in particolare, a nove del tipo AB412 e AB205 «vengono utilizzati, per la loro grandezza, anche nel trasporto di squadre e materiali per interventi in località impervie».

Infine il Viminale informa che di recente sono stati acquistati 15 elicotteri dalla Marina Militare «per i quali è in corso avanzato l'addebiamento alle necessità operative dei vigili del fuoco, e l'istruzione degli equipaggi».

Per la Funzione pubblica Cgil quella del ministero degli Interni è una visione burocratica dell'emergenza. Per Fabrizio Cola, dell'esecutivo nazionale del sindacato Vigili del fuoco «siamo di fronte ad una logica assurda: compito del Corpo è quello di mettere a disposizione dei cittadini tutte le sue forze. Quanto ai 15 elicotteri, di cui il Viminale parla, essi si trovano già da due anni negli hangar di Ciampino. I corsi di addestramento sono terminati e il rischio è che, lasciati inoperanti, gli elicotteri si trasformino in ferivecchi».

Ma il sospetto è che quegli apparecchi non debbano servire per operazioni di pubblica utilità, bensì come mezzi di trasporto privilegiati per vip. E viene sempre più da chiedersi se un bosco non sia solo un insieme di alberi (come dice la legge), ma sempre più un bene ineliminabile dell'uomo e, come tale, da salvaguardare prioritariamente.

Anche il ministero dell'Agricoltura e Foreste si sente chiamato in causa dalle critiche

dei giornali. Conferma che dispone di quattro Canadair, i primi due acquistati nell'82, gli altri nell'85, ma non ha alcun accenno alla «gestione» dei mezzi e alla mancata utilizzazione degli altri due velivoli che, in base all'ordinanza della Protezione civile (maggio '90), sarebbero dovuti entrare in funzione «entro il più breve tempo possibile» per far fronte alle calamità estive. Il fuoco, ancora una volta, è stato più rapido della burocrazia.

La presa di posizione dell'Agricoltura reagisce alle accuse di presunte pressioni da parte di «obbies» industriali italiane per l'acquisto di altri aerei Canadair da impiegare nella lotta contro gli incendi e precisa che «l'unica pressione è stata quella della Canadair». L'industria di Montreal, secondo il ministero, «aveva allora sospeso la fabbricazione del C1215 con motori a pistoni e offriva, insistentemente, gli ultimi velivoli rimasti invenduti». Fu così che, per non compiere velivoli non più in produzione si preferì noleggiare quelli che la Sisam Spa aveva, nel frattempo, provveduto ad acquistare di seconda mano dalla Spagna.

Infine il ministero dell'Agricoltura polemizza con Ruffolo. «Non è vero che la Francia dispone di 50 Canadair, ma di soli 11» e che, inoltre, la superflua boscosa francese è quasi il doppio di quella italiana. Se andiamo avanti di questo passo - e con queste attrezzature anticendio - fra poco la nostra superficie arborea scenderà talmente che i pochi mezzi a disposizione saranno più che sufficienti. E a questo proposito il Movimento federativo democratico ricorda che «gli incendi erano previsti e prevedibili, ma nessuno ha fatto nulla per prevenirli».

## «Nelle zone bruciate non sarà possibile alcuna speculazione»

Cessa lo stato d'allarme sulle colline livornesi. La pioggia spegne gli ultimi carboni del gigantesco bruciere che ha sconvolto 2.000 ettari. Continuano a piovere anche denunce sulla impreparazione a fronteggiare simili catastrofi. Al lavoro una commissione per definire i danni. Dal Comune le prime proposte per risanare l'area. La magistratura indaga su tre persone fermate e rilasciate.

PAOLO MALVENTI

LIVORNO. La pioggia, tanto agognata, è arrivata con alcuni giorni di ritardo. E serviva, comunque, a spegnere gli ultimi fiamme, le ultime sacche di resistenza di un fuoco che sembrava non avere mai fine. Sui duemila ettari, (duemila quadrati di cento metri di lato ciascuno) di bosco andati distrutti, ora vi sono solo le squaglie che provvedono alla bonifica e alla vigilanza. L'emergenza è conclusa. In prefettura la sala operativa, che ininterrottamente dalla serata di venerdì ha funzionato da centro di coordinamento dei soccorsi, è deserta. Torno a casa anche gli uomini e i mezzi dei vigili del fuoco fatti affluire da sei luoghi italiani. Gli aerei sono tornati alle loro basi, restano gli elicotteri a disposizione per eventuali interventi d'urgenza. C'è un'aria di smobilizzazione generale, come al termine di una guerra. Difficile dire chi abbia vinto, ma non

certo lo Stato italiano che ha mostrato ancora una volta la propensione ad affidarsi alla buona stella anziché alla efficienza organizzativa, alla prevenzione e alla capacità esecutiva di ministri appositamente creati per fronteggiare situazioni di emergenza. Alle tante denunce di ritardi, sottovalutazioni, mancanza di mezzi adeguati, che qualcuno vorrebbe far passare per polemiche, si aggiunge una perla. Il coordinamento unitario Cgil-Cisl-Uil dei vigili del fuoco di Milano fa sapere che la prima direttiva emanata dalla direzione generale del ministero dell'Interno prevedeva l'invio a Livorno di uomini e mezzi i quali dovevano andare, lavorare e far ritorno nelle loro sedi, entro il limite massimo di 12 ore. Come dire due ore di lavoro e dieci di viaggio.

Cessato l'allarme, una commissione mista sta definendo una mappa dei danni subiti



Due vigili del fuoco impegnati nello spegnimento delle fiamme

dalla città. Questa mattina la giunta municipale si riunisce in seduta straordinaria per valutare quanto è stato fatto e le cose da fare. A questo riguardo il sindaco Benvenuti, ha dichiarato che il Comune chiederà la rapida attuazione del protocollo d'intesa, già stipulato con il ministero dell'Ambiente, per la realizzazione del parco del Romio. Per realizzare il parco occorre però declassare un tratto di statale Aurelia, che lo attraversa, realizzando contestualmente la variante Aurelia non ancora interamente finanziata dall'Anas. Il finanziamento di questa opera viaria, ritenuta prioritaria dallo stesso Governo, può mettere in movimento tutti gli altri interventi che saranno indirizzati al recupero del parco collinare. Livorno non intende privarsi di quello che era il suo polmone verde e farà di tutto per ricreare questo patrimonio naturale dotandolo di quanto è necessario, in una moderna conce-

zione della prevenzione anticendio, e di quanto è opportuno per garantire la fruibilità da parte di tutti.

Nessuna speculazione edilizia o altro sarà consentita sui terreni bruciati che sono già vincolati da alcuni strumenti urbanistici come il piano regolatore generale e il piano della costa. L'ipotesi di un incendio doloso con diverse e probabili motivazioni è, intanto, al vaglio della magistratura. Il sostituto procuratore, Luigi De Franco, sta raccogliendo gli elementi e vagliando le segnalazioni. Una di queste si riferisce al fermo di tre persone effettuato dai carabinieri nella zona dell'incendio. I tre furono trovati a bordo di un auto al cui interno c'era una tanica con tracce di benzina. Sostengono di essere volontari della protezione civile, ma la loro dichiarazione è risultata falsa e su uno dei tre in particolare si sono concentrati i sospetti.

Inizio d'agosto caratterizzato dal brutto tempo

## Fulmini, pioggia e vento: il maltempo fa sette morti

ROMA. Dopo la siccità e gli incendi ecco il maltempo. Temporali e violenti nubifragi hanno fatto la comparsa su larga parte della penisola, soprattutto nel Centro-Nord. Se a causa della pioggia incombenza, all'Arena di Verona la principessa Diana d'Inghilterra è stata costretta a indossare un insolito impermeabile di plastica trasparente, ben più gravi le conseguenze sulle strade del Nord-est. L'asfalto reso viscido dalla pioggia, nel Ravennate, ha causato due incidenti nei quali hanno perso la vita tre persone. Il primo, sulla strada Statale 16 adriatica, ha visto due coniugi ferraresi residenti a Roma, Giancarlo Dolcei di 60 anni e Carla Resca di 51, perdere la vita insieme con il loro «127» sotto un autoarticolato, che proveniva dalla direzione opposta, dopo avere

sbandato per una brusca frenata. Un ventiseienne, Oliviero Zani, la terza vittima: sempre sulla Ss16 vicino Ravenna, a causa della pioggia sbandava in curva finendo contro una Citroën sulla quale viaggiavano una coppia di milanesi rimasti feriti. Sulla A-23 Udine-Tarvisio una automobile con tre persone a bordo, all'uscita di una galleria, per un violento scroscio di pioggia finendo contro un furgone fermo ad una piazzola nel quale si trovava Mauro Corradini. Corradini, 45 anni, è stato sbalzato sull'asfalto e travolto mentre i tre occupanti dell'auto sono rimasti feriti. Il forte vento presente sulla costa adriatica ha invece provocato un annegamento a Porto Recanati, nelle Marche. Paolo Palmieri, 27 anni di Comunanza, in provincia di Ascoli Piceno,

ha perso la vita in mare, trascinato dalla corrente. Altra vittima del maltempo, ieri, in Sardegna: Alberto Ancis, studente di 24 anni, è morto folgorato da un fulmine sulla spiaggia di Santa Margherita di Pulia, dove si era scatenato un improvviso temporale. Fulmini e tempeste anche in Liguria, dove le scaglie hanno danneggiato molte linee elettriche, in Umbria e in Piemonte, dove l'altra notte è rimasta interrotta la linea ferroviaria Alessandria-Bra e i fulmini hanno provocato diversi incendi. In Toscana gli acquazzoni hanno causato allagamenti e danni ad un treno nella stazione di Arezzo. In Abruzzo, un fulmine ha causato problemi alla funivia del Gran Sasso che è stata bloccata per un'ora. Incidente mortale, sulla A14, forse a causa del-



La pioggia non ha risparmiato lady Diana a Verona

l'asfalto bagnato, all'altezza di Cappelle sul Tavo, vicino Pescara. Ettore Anzillotti, 51 anni è precipitato in una scarpata col suo autocarro. Allagamenti e disagi anche a Napoli e in tutta la Campania. Ad Ancona la Capitaneria ha coordinato le operazioni per il salvataggio degli italiani in vacanza, del 1-2% in Italia e del 4% all'estero, ha fatto di contrappeso il numero di stranieri in Italia, soprattutto di tedeschi, diminuito considerevolmente.

## «Evado il fisco ma non è peccato»

ROMA. Qual è il comandamento che oggi incute più rispetto? Il sesso: «Non fornicare». L'adulterio è l'atto per il quale più facilmente i cattolici ricorrono al confessionale. Questo testimonio, almeno, gli 88 sacerdoti interrogati dalla rivista «Prospective nel mondo». 88 terminali piuttosto sordinati per registrare che cosa, oggi, gli italiani intendono per coscienza.

Italiani particolari, si intendono. Cattolici, praticanti anche del sacramento della confessione, e residenti a Roma e provincia. Senza tradire il segreto «professionale», senza raccontare insomma in dettaglio che cosa il signor X o la signora Y hanno da nascondere, i sacerdoti si sono prestati a fornire questo campione sociologico.

All'uomo che ascolta dietro la griglia dorata e la tenda scura vengono raccontate - in cerca di assoluzione - per lo più storie di sesso. A confessare l'adulterio, fra gli sposati, sono

Finalmente un bel sondaggio. Cos'è che gli italiani cattolici praticanti, oggi, considerano «peccato»? Il questionario compilato da 88 depositari di confessioni, sacerdoti di Roma e provincia. Secondo la loro testimonianza il sesso è tutt'ora - ciò che più rimorde. Nella città a più alta densità di politici, invece, corrompere, accettare tangenti, evadere il fisco, è peso lieve, inavvertito dalle coscienze.

MARIA SERENA PALIERI

le donne. «Difficile capire se tradiscono di più o se siano più sincere» commentano i sacerdoti. Eccoli incappare quindi anche loro in questo tradizionale rebus dei sondaggi sulla sessualità degli italiani.

Sembra invece che altri due comandamenti, «Non rubare» e «Non dire falsa testimonianza», esercitino un potere lieve o nullo. I sacerdoti dicono infatti che c'è una bella serie di azioni che non vengono spontaneamente confessate, e che sono loro a dover elencare, suggerendo alla inconsapevo-

re, quella della capitale, è successo in 18 casi a questi sacerdoti di ricevere la confessione di esponenti politici. In questi casi hanno chiesto: «Ha mai mentito ai suoi elettori? Ha sempre rispettato le promesse fatte? Tutti hanno negato d'aver gabbato gli elettori.

Grazie alla rivista lantianiana (la settimana scorsa autrice di un sondaggio al contrario piuttosto demenziale, sulla conoscenza di cucito e ricamo delle teen-ager), ecco quindi uno spaccato interessante della coscienza collettiva dei cattolici romani. In un certo senso, un vero «coop». Ora, sono aperte le interpretazioni: questi cittadini inquietati dal sesso e imperturbabili di fronte al furto con destrezza, e questi politici che non confessano nemmeno in confessionale, sono un fenomeno «attuale», una mutazione genetica? Oppure il vizio è sempre quello antico: il peccato è solo privato, rubare alla società è lecito?